

VENERDI' 28-11-2008

TEMA: Splendiamo come Gesù

TITOLO: l'incontro con Gezù, luce del mondo

Introduzione:

Gesù nel suo splendore è l'"astro" di Dio, venuto tra gli uomini per manifestarci l'immensa Luce del Padre. Lui ci ha dimostrato come la luce del Padre sconfigge ogni tenebra e ogni insicurezza dell'uomo. Sta all'uomo riconoscerne la potenza e aprire le braccia per accogliere in sé la Luce per portarla nel nostro quotidiano e nel mondo. La forza del carisma salesiano sta nel portare questa enorme Luce come famiglia, comunità unita e splendente.

Dinamica per il Biennio:

- ci si interroga su quanto sappiamo di questo "astro" splendente che ci illumina la via. Per scoprirlo compiliamo un "test-labirinto" (vedi labirinto alla fine della scheda)
- sfida a "chi arriva prima, risponderà" tra maschi e femmine sulla conoscenza e accoglienza di Gesù. Domande sulla vita, sulle scelte, sulla Sua presenza in mezzo a noi. (vedi documento alla fine della scheda)
- si fa infine una riflessione in gruppo su come riconosciamo Gesù nel quotidiano: in famiglia, a scuola, tra gli amici, nello sport.

Dinamica per il Triennio:

- ognuno personalmente su un foglio scrive alcuni degli episodi che reputa più importanti nella propria vita, degli episodi che lo hanno in qualche modo segnato, episodi belli o anche brutti.
- successivamente, tutti in gruppo e a ruota libera, si cerca di elencare quali sono stati i momenti, gli episodi più importanti della vita di Gesù. E' meglio se si cerca di tenere un certo ordine cronologico, ma non è comunque fondamentale. Per ogni episodio, se i ragazzi ricordano alcuni dettagli, si possono riportare anche informazioni più o meno particolareggiate.
- dopo aver ripercorso i momenti salienti di Gesù, si riprende in mano il nostro foglietto personale e uno alla volta si racconta al resto del gruppo cosa è stato scritto e perché. Quando tutti hanno esposto il proprio elenco, si cerca di fare un parallelo della vita di Gesù e della nostra vita, cercando quei punti che possono essere in qualche modo comuni. Ad esempio il battesimo di Gesù, un episodio che anche noi abbiamo vissuto, o le tentazioni nel deserto, che avremo anche noi subito in qualche situazione, oppure ancora i miracoli che Gesù compie per aiutare gli altri (la moltiplicazione dei pani, la risurrezione di Lazzaro,...): anche noi abbiamo avuto occasioni per aiutare gli altri, non certo per mezzo di miracoli così eclatanti, ma magari attraverso l'amicizia, il conforto, il servizio.



- Battesimo
- Le tentazioni nel deserto
- La predicazione del Vangelo
- I miracoli
- La chiamata degli Apostoli

- L'ultima cena
- Il tradimento nella notte
- II processo
- La crocifissione e la morte
- La risurrezione e le apparizioni

Scopo e messaggio finale:

Troppo spesso ci definiamo cristiani e pretendiamo che Gesù ci sia pronto ad aiutarci in ogni istante. Ma facciamo finta di non sentire quando Lui ci invita a casa sua per parlarci un'oretta. Troppo comodo. E ci ritroviamo a definirci cristiani senza conoscere la stella più splendente del cristianesimo. Questo non è possibile!

Da piccole domande che ci sembrano quasi banali ecco che i dubbi si ammassano e ci riscopriamo confusi e insicuri. Lasciamoci abbagliare da questa luce e dal suo calore e fascino e diventiamo disponibili a farci trapassare riempiendo la nostra vita di amore e pace.

Forse non abbiamo mai pensato a Gesù come esempio da imitare perché lo abbiamo sempre reputato troppo lontano dalla nostra esperienza quotidiana. Se pensiamo però alla sua vita, riusciamo a trovare dei punti di contatto, dai quali partire per conoscere meglio lui e camminargli incontro. Senza paura, solamente con tanto amore e tanta fiducia.

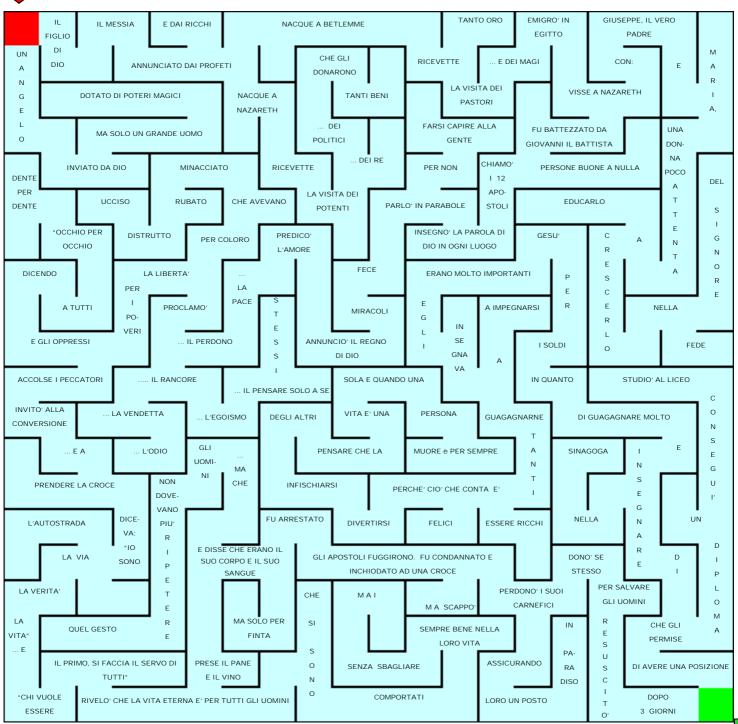
→ Come preghiera di conclusione, si rivive il Padre Nostro attraverso un dialogo ideale con il Signore stesso. Il dialogo è disponibile nella pagina dedicata all'attività di oggi come documento utilizzato per la preghiera.

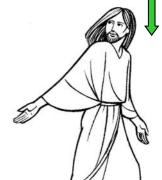
(nella pagina dedicata all'attività di oggi si può anche scaricare la proiezione powerpoint)

Chi à Gesti?

Trova la via di uscita, tenendo presente che, se la strada è giusta, verrà tratteggiato un identikit di Gesù. Al termine del gioco, incolla questo foglio nel quaderno e copia le varie frasi , riguardanti Gesù , che ti hanno condotto all'uscita.



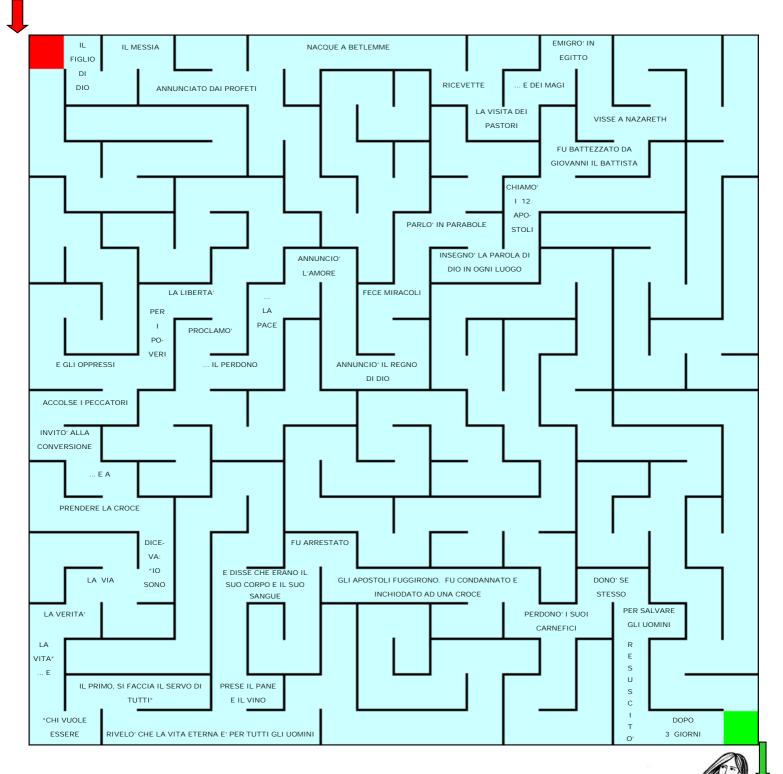




Chi à Gestle

SOLUZIONE

Trova la via di uscita, tenendo presente che, se la strada è giusta, verrà tratteggiato un identikit di Gesù. Al termine del gioco, incolla questo foglio nel quaderno e copia le varie frasi, riguardanti Gesù, che ti hanno condotto all'uscita.



COME VESTIVA GESU'?

Gesù di Nazaret andava vestito bene. La tunica che indossava non era di fattura ordinaria bensì intessuta tutta di un pezzo, senza cuciture, tanto che sotto la croce i soldati per non disprezzarne il valore tagliandola la tirano a sorte

COME SI RIVOLGONO A GESU' CHI LO INCONTRA?

Tutto il suo portamento era improntato a signorilità e autorevolezza. Chi si rivolge a lui non può che chiamarlo rispettosamente <u>"signore".</u> A mano a mano poi che la sua parola si fa conoscere tutti si rivolgono a lui col titolo di <u>"maestro".</u>

CHI FREQUENTA ABITUALMENTE GESU'?

Indubbiamente non ha preclusioni. I destinatari dei suoi insegnamenti sono soprattutto i pastori, i pescatori, i contadini, i braccianti, ma anche uomini di specifica e superiore cultura. La Salvezza di Dio è arrivata per tutti gli uomini!

DOV'E' LA RESIDENZA E DOMICILIO DI GESU'?

"Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo" sta a significare che la missione di Cristo è incompatibile con una condizione residenziale stabile e sicura. Gesù però ha diverse case. In Galilea il suo domicilio è la casa di Pietro, mentre a Betania presso Gerusalemme ha una dimora amichevole che gli offre un po' di calore e affetto: è quella di Marta, Maria e Lazzaro. Intrattiene con loro sempre un buon rapporto di amicizia umana, tanto che resusciterà Lazzaro da morte.

QUAL ERA LO SPORT CHE PRATICAVA QUOTIDIANAMENTE GESU'?

Nella narrazione evangelica Gesù si dimostra un uomo in salute, fisicamente vigoroso, resistente alla fatica e agli strapazzi. Gesù inoltre era un formidabile camminatore. Si stancava però anche Lui come ogni uomo .

LA PSICOLOGIA

CI SONO AMBIGUITA' NEI DISCORSI DI GESU'?

Ciò che primariamente colpisce nel magistero di Gesù è la straordinaria chiarezza di idee. Tutto è lucidamente enunciato senza ambiguità o tentennamenti. Le esitazioni, il rifugio nel soggettivismo, le forme dubitative così frequenti nel nostro dire non si incontrano mai nei discorsi del Salvatore. Pur nella grande varietà degli argomenti toccati non c'è frammentazione o incoerenza nella visione di Cristo. Tutto è raccolto e unificato attorno a due temi fondamentali: quello del Padre e l'annuncio del Regno.

DOVE AMBIENTA GESU' LE SUE PARABOLE?

Gesù si dimostra un osservatore attento, anzi interessato e compiaciuto della realtà quotidiana degli uomini. Dai suoi detti e dalle sue parabole occhieggiano numerose le normali scenette della vita di allora e di sempre: il bimbo che fa capricci, la donna che non si rassegna a non trovare la moneta, la partoriente che soffre ma che poi dimentica i dolori patiti nella gioia di contemplare il piccolo nato da lei, i servi che si danno alla bella vita nell'assenza del padrone, l'amministratore disonesto e furbo, il ladro che scassina senza preavvisi e così via. Le cose più umili vengono utilizzate nei suoi paragoni: i bicchieri e i piatti da lavare, la lucerna e il lucerniere, il sale, il bicchiere d'acqua fresca, la pagliuzza e la trave, la cruna degli aghi, i danni provocati dalla ruggine e dalle tarme, il seme che cade in terreni diversamente accoglienti e produttivi e la rete dei pescatori. E proprio questa sua sensibilità per le piccole cose concrete e l'arte di incastonarle nei ragionamenti più alti gli consentono di parlare anche ai più umili, i più semplici.

Cosa distoglie i suoi intenti?

Gesù si dimostra sempre un uomo sovranamente libero. Nessuno riesce a distoglierlo dai suoi intenti. E' libero di fronte a quelli del suo clan, i quali dopo averlo preso per matto si immaginano di poter ricavare qualche vantaggio dal suo successo. E' libero di fronte ai capi del suo popolo e ai suoi avversari: egli riconosce e rispetta l'autorità, ma non ha timori reverenziali nei confronti delle persone che ne sono investite.

Quando viene distratto dagli amici?

Si mantiene libero- cosa che è senza dubbio più difficile- anche dalle attenzioni affettuose degli amici quando contrastano con la sua missione. Il caso più clamoroso è quello di Pietro. L'Apostolo si vede elogiato per la sua ispirata professione di fede, ma subito dopo quando si permette di distogliere Gesù dalla via della croce viene investito da parole durissime: "Lungi da me, Satana, tu non pensi secondo Dio!"

COME REAGISCE AI GIUDIZI ALTRUI?

Gesù è libero perfino dai giudizi altrui, malevoli e infondati. Egli va avanti per la sua strada, anche a prezzo del deterioramento della sua buona fama.

Com'è il rapporto con gli amici?

Gesù ha molto vivo il senso dell'amicizia: con i suoi discepoli (si preoccupa del loro eccessivo affaticamento) e con la famiglia di Betania, Maria, Marta e Lazzaro.

Com'è con bambini e donne?

Era nota l'amabilità di Gesù verso i bambini: "Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite, perchè è a quelli come loro che appartiene il regno di Dio". Inoltre manifestava molta gentilezza d'animo verso le donne sole, emarginate e più di una volta interviene a loro difesa.

LA VITA DI GESU'

Chi ha battezzato Gesù?

Nel capitolo terzo del suo Vangelo, Luca ci presenta un personaggio singolare: Giovanni il Battista. Viveva come i nomadi del deserto, che sapevano tessere vestiti con i peli di cammello e portavano cinture di cuoio e abitavano all'aperto. Giovanni annunciava con forza al popolo di chiedere perdono a Dio per i loro peccati (egoismi, furti, violenze e insensibilità verso i poveri) e lo invitava a cambiare vita. Tutti quelli che accettavano questa proposta egli li battezzava, cioè scendeva con loro nell'acqua del Giordano, e li immergeva completamente nel fiume. Quando la gente usciva dall'acqua era come se fosse morta alla vita di prima e uscisse nuova dentro.

Scende verso quale fiume per andarsi a battezzare?

Un giorno Gesù abbandonò sua madre, la sua casa, i suoi amici, il suo lavoro a Nazaret. Scese verso il Giordano e andò ad incontrare Giovanni (suo cugino,perchè figlio di Elisabetta). Anche il Messia si fece battezzare e mentre pregava, il cielo si aprì. Lo Spirito Santo discese sopra di lui in modo visibile come se fosse una colomba e una voce venne dal cielo: "Ecco il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto". Questa voce ha lo scopo di far sapere agli uomini che Gesù è molto più di un uomo, è vero Dio e vero Uomo. Ecco che ha avuto inizio la sua vita pubblica.

LE SCELTE DI GESU', LE TENTAZIONI NEL DESERTO

Da chi viene tentato Gesù?

Luca narra in modo drammatico che viene tentato dal diavolo. Cioè Gesù sente la tentazione di diventare potente, applaudito, oppure una specie di angelo sterminatore.

IL REGNO DI DIO: IL PROGRAMMA DI GESU'

Cosa chiede a chi accetta di seguirlo?

Egli annuncia che è arrivato il Regno di Dio . Elenca le categorie delle persone che stanno per accettarlo e quelle che stanno per rifiutarlo. A chi lo accetta chiede:

di amare - fare del bene anche a chi fa del male

di rifiutare la violenza - fare agli altri ciò che vogliamo che facciano a noi.

Ma che cos'è il Regno di Dio?

è il tempo in cui Dio si dona definitivamente alle persone umane chiamandole ad essere suoi figli e a vivere come fratelli. E' pure l'insieme delle persone che si lasciano quidare da Dio e cercano di trasformare la loro vita a immagine della vita di Gesù, servo di Dio e dei suoi fratelli.

Quando viene il Regno di Dio?

Viene quando le persone ascoltano la Parola di Dio. Essa è come un seme gettato nella terra. Le persone possono accoglierla e cambiare vita come un buon terreno o possono rifiutarla come un terreno sassoso e pieno di erbacce.

Chi entra nel regno di Dio?

Gesù dice che Dio darà il Suo Regno ai poveri, agli affamati, a chi piange, a chi è odiato, calunniato e disprezzato. Cioè coloro che si mettono a completa disposizione di Dio senza rancore, violenza per trasformare se stessi e il mondo.

Chi non entra nel Regno di Dio?

Gesù dice che non vi entreranno i ricchi, i sazi, quelli lodati da tutti. Quelli che sono soddisfatti del mondo, delle ingiustizie e delle miserie perchè loro ne sono fuori e non fanno nulla per modificare le cose.

I primi 2 comandamenti

"Ama il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta la mente e l'anima. Ama il prossimo tuo come te stesso" "Io vi dico: amate anche i vostri nemici"

Cosa significa pregare?

Pregare, ci ha insegnato Gesù, significa parlare e ascoltare Dio. E alla domanda dei discepoli, "insegnaci a pregare" Gesù risponde di rivolgersi a Dio come ad un Padre.

GESU' INSEGNA A FARE FRUTTIFICARE I TALENTI

Che lavoro ha fatto fino a 30 anni?

Gesù lavorò per trent'anni come falegname. Per tre anni lavorò come predicatore itinerante, portò a tutti le grandi verità che Dio gli aveva affidato, affrontò la morte in croce, risorse e fondò la Chiesa.

I 6 talenti dati a ciascuno di noi

- la VITA: un insieme di giorni e di anni che comunque dobbiamo spendere. Possiamo spenderli per il bene nostro e quello degli altri oppure per il male nostro e quello degli altri.
- la GRAZIA. I Cristiani nel Battesimo ricevono la vita divina, diventano realmente figli di Dio. La grazia è quindi l'amicizia con Dio.
- l'INTELLIGENZA. E' la luce della nostra mente: la facoltà di capire, approfondire, riflettere. La scuola, le letture, le riflessioni servono a sviluppare questo talento.
- l'AMORE. E' la capacità di voler bene, di fare del bene. La capacità di tenerezza.
- la GIUSTIZIA. E' la tendenza istintiva a impegnarci, a pagare anche duri prezzi perchè ognuno abbia i suoi diritti, perchè nessuno sia vittima di violenza
- la FORTEZZA. E' la capacità di sopportare fatiche, sacrifici, delusioni per raggiungere un ideale; per lottare contro i nostri istinti, per lottare contro il male.

I GRANDI GIORNI DI GESU'

Quando c'è la ricorrenza della lavanda dei piedi

Al tramonto si iniziò la festa. Prima di sedersi a tavola secondo l'usanza il capofamiglia o la persona meno importante doveva purificare le mani con l'acqua. Il Messia allora si alzò da tavola, si legò l'asciugamano ai fianchi, versò l'acqua e cominciò a lavare i piedi ai suoi discepoli, in segno di umiltà, di semplicità e servizio.

Quanto ha ricavato in denaro Giuda per il suo tradimento?

Giuda l'Iscariota cospira con gli avversari di Gesù. Lo ha già venduto per trenta denari e aspetta il momento per consegnarlo. Gesù sà che verrà tradito e avvisa gli Apostoli del tradimento. Capiscono che è Giuda.

Ma chi erano i nemici di Gesù?

Erano il partito favorevole al re Erode Antipa, i Farisei rigorosamente fedeli alla legge antica, i Sadducei il gruppo politico-religioso conservatore e l'aristocrazia di famiglie antiche i cui componenti erano chiamati "gli anziani del popolo".

Perchè volevano la sua morte?

Essi tenevano in mano la Religione come un loro potere personale e ci facevano i loro affari. Per loro le cose andavano bene così, la miseria non li toccava. Le parole di Gesù le consideravano solamente bestemmie perchè si credeva figlio di Dio e credeva di sapere solo lui la Bibbia. Inoltre il Messia li aveva svergognati davanti al popolo.

E Dio cosa fa?

Non viene a salvare il Suo Figlio inchiodato sulla croce, perchè il suo progetto era quello di salvare tutti gli uomini grazie al sacrificio di Gesù, ma lo fa risorgere.

"Perchè cercate tra i morti colui che è vivo?"

Le donne andarono al sepolcro portando oli e aromi per la sepoltura, ma trovarono il masso che chiudeva il sepolcro spostato. E mentre stavano tornando a casa ecco che appaiono loro due angeli: "Perchè cercate tra i morti, colui che è vivo? E' risorto come aveva detto!".

Gesù appare a Maria

Maria era rimasta a piangere vicino alla tomba. A un tratto si voltò e vide Gesù ai suoi piedi. Le disse: "Vai a dire che torno al Padre mio e vostro"

Cosa dice Gesù quando appare in una riunione segreta nella notte dopo la sua morte?

Gesù venne in mezzo a loro e li salutò dicendo: "Pace a voi".

Dopo quanti giorni ascese al cielo?

Dopo quaranta giorni apparve a Betania. Poi si staccò da terra e ascese al cielo.

Sembra la fine di una storia. Invece è l'inizio di una nuova. Gesù ora siede alla destra del Padre ed è vicino a noi, continua ad accompagnarci per mano. Occorre però riconoscerlo e seguire i suoi insegnamenti. E...ogni volta che celebriamo l'Eucarestia si sacrifica ancora una volta per la nostra salvezza e si rende presente nelle nostre comunità realmente nel suo Corpo e nel suo Sangue. Grazie Gesù!

Dove riconosci Gesù? Negli occhi del prossimo!

Qual è I preghiera che lui stesso ci ha insegnato? Padre nostro